

Domenica 3 febbraio 2013, ore 11,50

JELENA OČIĆ, *violoncello*

VIKTOR BOGINO, *pianoforte*

PROGRAMMA

JOHANNES BRAHMS

(1833-1897)

Sonata in mi minore n. 1 per violoncello e
pianoforte op. 38 (1862 - 1865)

Allegro non troppo

Allegretto quasi minuetto - Trio

Allegro

DMITRI ŠOSTAKOVIČ

(1906-1975)

Sonata in re minore per violoncello e pianoforte
op. 40 (1934)

Allegro non troppo

Allegro

Largo

Allegro

JELENA OČIĆ

Jelena Očić è nata a Zagabria, in Croazia, e dopo essersi diplomata nella sua città ha studiato con Michael Flaksman alla Musikhochschule di Mannheim, in Germania. Ha avuto inoltre maestri come Leslie Parnas, Mischa Maisky, Heinrich Schiff. Il suo repertorio spazia dai classici alla produzione contemporanea: nuovi brani le sono stati fra l'altro dedicati da compositori come Richard Cornell, Anatolijus Šenderovas, Milijenko Prohaska e altri. Jelena Očić ha suonato con importanti orchestre sinfoniche e da camera in tutto il mondo e collabora regolarmente per il repertorio cameristico con musicisti come Konstantin Bogino, Ulrike-Anima Mathé, Vladimir Mendelssohn, Yuri Gandelsman. A lungo ha suonato con Bernard Greenhouse, violoncellista dello storico Beaux Arts Trio, scomparso nel 2011 e al quale Jelena Očić ha dedicato di recente un CD che contiene, fra l'altro, la trascrizione per violoncello e pianoforte della "Sonata a Kreutzer" di Beethoven realizzata dallo stesso Greenhouse.

VIKTOR BOGINO

Nato a Belgrado nel 1984, Viktor Bogino appartiene alla quinta generazione di musicisti della sua famiglia. Il padre, Konstantin Bogino, concertista e didatta di fama mondiale, lo ha avviato prestissimo allo studio del pianoforte mentre la madre, il soprano Miomira Vitas, lo ha indirizzato anche verso il canto. All'età di dieci anni Viktor Bogino è entrato nel coro di voci bianche di Radio-France. Dopo essersi diplomato al pianoforte ha partecipato a masterclasses di artisti come Peter Frankl, Bruno Rigutto, Vladimir Krainev, Slava Gabrielov,

Valerij Kamyshev, Brigitte Engerer, Eugen Indjic, Aleksej Kornienko. Vincitore di numerosi concorsi, tra i quali il Forum Pianistico di Chioggia e il “Nikolaj Rubinstein” di Parigi. A partire dal 2004 Viktor Bogino si è dedicato anche al teatro, seguendo i corsi di Raphael Sikorski, Jean Pierre Romond e Madeleine Marion. In seguito ha perfezionato la sua formazione di attore presso l’EDT di Corbeil-Essonnes, sotto la direzione di Christian Jehanin, e ha iniziato una sorta di carriera parallela che lo ha visto interpretare, fra l’altro, classici del teatro francese come Racine o Victor Hugo e autori contemporanei come Bernard-Marie Koltès. È membro fondatore del Trio Prokofiev e suona regolarmente in duo con il fratello Lev Theodor Bogino, violinista. Nel 2009 ha esordito in concerto anche come clavicembalista, con l’Ensemble barocco di Arcueil, in Francia.

*F*ra il 1862 e il 1865, quando scrisse la sua prima Sonata per violoncello e pianoforte, Brahms era in stretto contatto con Gustav Nottebohm, lo studioso che ha pubblicato i Quaderni di lavoro di Beethoven. In uno di questi si trova un appunto per la composizione di una Sonata per violoncello «in mi minore con un fugato Allegro come conclusione». Brahms sembra aver preso a modello quell’apporto per un lavoro che contiene molti riferimenti a Beethoven, per esempio alle Sonate per violoncello e pianoforte op. 69 e op. 102 n. 2. A partire da questa meditazione su Beethoven nasce una composizione di grande respiro cantabile, fra le più ispirate dell’intera produzione brahmsiana.

La Sonata op. 40 è considerato il primo lavoro maturo di Šostakovič. Lo stile provocatorio delle sue opere giovanili risuona infatti solo nel finale, la cui ironia ricorda quella dell’opera Il naso (1928), mentre negli altri movimenti prevalgono i riferimenti al patrimonio popolare russo e, nel Largo, la ricerca di una cantabilità molto nitida.